"TESTIMONIANZE DELLA CONTINUITA'

DI VISIGNANO D'ISTRIA

IN ESILIO"

TESTIMONIANZE DELLA CONTINUITÀ

DI VISIGNANO D'ISTRIA IN ESILIO

Dopo l'esodo, nei primi anni cinquanta a Trieste molti visignanesi si sono dati da fare per riunirsi al fine di mantenere vive le nostre tradizioni. Erano tempi molto difficili per trovare un lavoro, poi il trauma dei campi profughi, senza una casa degna di questa bella parola.

lo ero giovinetto e ricordo che i miei genitori partecipavano a tutte le manifestazioni, messe, feste e ricorrenze portando con loro mia sorella Rita, le mie nonne, mia cugina Vittorina e, sempre presente, anche mia zia Elena BELLETTI. Ci sono testimonianze, dalle foto fatte in quel periodo.

I nomi più conosciuti che ricordo sono Mario FABBRETTI, Livio MIANI, ex sindaco di Visignano Giovanni MOCIBOB, suo fratello BIANCHI (fotografo), Mario NERI, Antonio DECLICH, Aurelio PULIN con le figlie Pierina e Romana e il figlio Redento, inoltre la maestra Giorgina CORVA, Amelia DECLEVA, zia di Sergio NERI, Armando CLEMEN, Bertino BUCHICH, Salvatore ZELCO, Pietro DECANEVA, Toni, Gina e Piero CRISMANICH e tanti altri; ci si incontrava una o due volte all'anno.

Nel 1953, con il contributo dei visignanesi, il Comitato aveva fatto confezionare una bellissima bandiera con lo stemma comunale, tuttora in nostro possesso, che rappresenta ".....la continuazione della storia della comunità di Visignano in esilio".

Con l'andar degli anni molti paesani sono diventati anziani, tanti sono passati a miglior vita, ma un grande contributo onde far vivere la nostra comunità è stato dato da Mario FABBRETTI. Fino agli anni ottanta ha profuso il massimo impegno, aiutato saltuariamente da alcune persone.

Ha curato puntualmente e con totale dedizione le pubblicazioni degli articoli sui giornali, delle foto, soprattutto quelle vecchie gentilmente prestate dai visignanesi al fine di poter far conoscere Visignano e la sua storia alla gente istriana.

Pensate, e non è una novità, che si deve esclusivamente a luì se, in Trieste, il Borgo di Santa Croce è intitolato a Visignano e la sua chiesa ai SS. Patroni Quirico e Giulitta..

Ricordo che, prima della recente edificazione del nuovo luogo di culto, nelle adiacenze del campo di calcio, sempre di quel paese, c'era una baracca in lamiera adibita a chiesa.

Oggi che sono adulto, ho capito molte cose che in quel periodo non comprendevo. A Santa Croce c'era già una chiesa e, mi domandavo, come mai invece di usufruire di quella già esistente gli istriani residenti avevano una baracca.

La ragione è semplice: nella vecchia chiesa intitolata "Invenzione della Santa Croce" tutte le funzioni e messe venivano e vengono celebrate in lingua slovena.

Qualsiasi forma di imposizione è "violenza". Questo è successo anche quanto l'Istria è stata occupata dalla Jugoslavia e, come tutti sanno, gli istriani

hanno preferito l'esodo (tra l'altro fatto in modo civile) condannando quel sistema, di non democrazia, di diritti dell'uomo, di libertà, di opressione e di religione.

Questo stato di cose ha contribuito anche a far sì che le persone non siano naturalmente predisposte ad assistere a funzioni religiose in una lingua che non comprendono e in qualche modo ricorda loro un periodo molto triste.

Così per molti anni FABBRETTI, avendo capito che una baracca adibita a chiesa, seppur con le messe celebrate in lingua italiana, doveva essere una realtà passeggera, con grinta, capacità, testardaggine ed affrontando mille difficoltà burocratiche, ha realizzato *il suo sogno* e penso, di tutti i paesani, con: la definitiva costruzione della bellissima chiesa dei SS. Quirico e Giulitta.

Il giorno 5 settembre 1993 alla presenza di numerosi sacerdoti e autorità, con al completo anche la comunità di Visignano in esilio con la propria bandiera, il vescovo di Trieste Mons. Lorenzo BELLOMI l'ha consacrata e benedetta.

A Santa Croce, anni fa, è stato costruito il borgo abitato da circa 700 istriani in maggioranza di religione cattolica. Nei primi tempi gli abitanti, non avendo altre possibilità, si recavano nella vecchia chiesa di Santa Croce per assistere alla S. Messa, ma per le ragioni descritte prima e cioè in relazione al fatto che tutte le funzioni erano celebrate in lingua slovena, hanno preferito trovare una soluzione alternativa frequentando la consueta baracca in legno, luogo sì forse poco confortevole, ma dove si sentivano realmente ".....insieme ed a casa".

Non molto tempo fa alcuni abitanti autoctoni hanno voluto polemicamente segnalare su "Il Piccolo" che una chiesa intitolata ai SS.Quirico e Giulitta a Santa Croce non esisteva. Ritengo che se quegli stessi abitanti avessero a suo tempo permesso ed appoggiato che almeno una funzione o messa venissero celebrate in lingua italiana non ci sarebbe stata la necessità di costruire un'altra chiesa.

Per evitare contrasti e fratture tra la popolazione dopo molti anni il Vescovo di Trieste Mons. Lorenzo BELLOMI ha dato il benestare alla costruzione della chiesa degli istriani.

Purtroppo ed è la verità, gli abitanti dei paesi del Carso, non hanno mai visto di buon occhio gli istriani. Forse con la costruzione di molti borghi, interamente abitati dalle popolazioni esuli, si sono sentiti usurpati dei loro territori, o forse perché gli istriani sono per la maggior parte di sentimenti italiani, di fatto spesso esiste un rapporto che si dovrebbe cercare di migliorare al fine di consentire la più civile convivenza possibile.

I Visignanesi ogni anno assistono alla S.Messa, in onore dei SS. Patroni Quirico e Giulitta, la sentono totalmente propria questa chiesa e per questo hanno contribuito al finanziamento per la fornitura di arredi vari ed alcuni banchi come le famiglie Evelina PULIN, Bertino BUCHICH, Pina BELLETTI ved. RUSALEM, Mario FABBRETTI, Vito RUSALEM ed altre.

C'è stato un periodo in cui la nostra comunità è stata assente, forse perché non più vitale, dal 1981 al 1990.

Il cav. Mario FABBRETTI era impegnato con tutte le sue forze nel coordinamento della costruzione della chiesa, come scrive nel suo libro (manoscritto su Visignano) di cui sono in possesso, ed ha, per causa di forza maggiore, dedicato minor tempo alla comunità. Ha però sempre fatto pubblicare sui giornali LA VOCE GIULIANA, IL PICCOLO, VITA NUOVA e VOCE AMICA articoli, foto e commemorazione dei defunti riguardanti Visignano.

Nel 1990 la svolta. Walter BERNES, evidentemente mosso da un grande amore per le sue origini, parlando con suo zio Mario FABBRETTI, aveva chiesto informazioni sulla comunità e dove si sarebbe potuto trovare un appoggio per poterla rifondare restituendola all'antico vigore, avendone indicazione nell'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ' ISTRIANE. Così, quasi per gioco, ha cominciato a frequentare proprio quella sede che, allora, si trovava in Via delle Zudecche a Trieste.

I primi tempi sono stati molto duri, non trovava collaborazione, non conosceva nessuno. Nel frattempo la sede delle Comunità è stata trasferita al 1° piano di Via Mazzini n.21.

In giugno del 1991 a Santa Croce il cav. Mario FABBRETTI fa celebrare una messa a ricordo di tutti i visignanesi il giorno dei SS. QUIRICO e GIULITTA, alla quale è seguita una festicciola, in una sala a fianco della chiesa stessa, con panini, bibite, e musica e tanta allegria.

FABBRETTI per microfono sta per dare il benvenuto a tutti i presenti, Walter BERNES lo anticipa prendendo la parola. Si presenta dicendo di

chiamarsi Walter BERNES e di essere figlio di Toni "Nonzolo"..... A sentire questo nome parte spontaneo un grande applauso di commozione. BERNES, prese carta e penna prega tutti gli intervenuti, naturalmente visignanesi, di scrivere il proprio nome e cognome su di un foglio bianco da lui in precedenza distribuito.

Ad onor del vero la mia e nostra riconoscenza deve andare, per la massima collaborazione alla persona che si è più data da fare in questo compito, il farmacista dott. Uccio CONTIN-MIANI, venuto da Padova.

Probabilmente c'era una gran voglia da parte di tutti di trovarsi e così le adesioni sono risultate numerosissime.

Livio BERNOBICH, Bertino BUCHICH, Uccio CONTIN, Nino Covaz, Nello DEPANGHER, Nello GASPERINI, Sergio NERI, Evelina PULIN, Redento PULIN, Maurizio RUSALEM, dott. Rino TRAVAN - Maria STELLA in POCECCO, Giuliana ZELCO, nella sede di via Mazzini si sono incontrati per poter stabilire il giorno del primo raduno nazionale. Così il 6 ottobre 1991 è iniziato l'incontro e una "nuova era" per la nostra Comunità.

Preceduto da una S.Messa celebrata a S.Giusto, il pranzo è stato consumato alla Bottega del Vino al castello di S.Giusto.

Molti erano i nostri concittadini che hanno festosamente partecipato al convivio. Cosa significa la voglia di ritrovarsi.....!!!.

Ero presente anch'io con mia moglie Antonietta e sua cugina Remigia.

Dopo il pranzo si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e del Segretario della Comunità.

Una delegazione, giorni prima, si era fatta consegnare la bandiera che era stata, fino ad allora, gelosamente e quasi religiosamente custodita dal signor FABBRETTI.

In seguito, ogni mercoledì i componenti risultati eletti, si ritrovano per discutere e programmare manifestazioni, gite, feste e incontri culturali.

In quel periodo non frequentavo l'Associazione, conoscevo poche persone e alcune solo di nome, ero ancora impegnato con il lavoro e non ero ancora in pensione.

Quando hanno organizzato la prima gita a Padenghe sul lago di Garda, con grande curiosità ed entusiasmo, ho partecipato.

Ero stato informato da mio cugino Maurizio RUSALEM, uno tra i primi consiglieri.

Quel giorno abbiamo avuto l'occasione di incontrarci anche con le mie cugine Lidia e Nella BERNES che abitano a Brescia. Questa opportunità l'hanno avuta altri paesani. Se la memoria non m'inganna la Signora Gisella PULIN in SFERCH, abitante in provincia di Bergamo con tutti i suoi famigliari, si è incontrata con la figlia Edda ed il marito Tiziano PINDOZZI, con le sorelle Romana e Pierina PULIN ed il fratello Redento con la moglie Zita, che abitano a Trieste. Quel giorno, che ricordo con gioia, ho voluto dare un piccolo contributo dicendo due parole in rima, in onore al mio paese ed ai miei genitori. E' stata una gita lunga, bella, divertente ed emozionante nel vedere conoscenti ed amici di mio papà e di mia mamma.

Dal 1991 ad oggi la Comunità di Visignano ha fatto molto e tanta cultura.

Vi racconterò anno per anno gli avvenimenti:

Lunedì 5 novembre 1991 Il Presidente della Repubblica Italiana Francesco COSSIGA si inchina davanti alla Bandiera di Visignano alla Foiba di Basovizza;

Il 9 ottobre 1992 incontro ad Aquilieia tra la Comunità di Visignano in esilio e la Comunità degli italiani di Visignano in Istria per l'annuale festa dell'uva.

Il 16 dicembre 1992 ha organizzato la festa degli auguri di Natale proponendo, in accordo con il Circolo Buiese "Donato Ragosa", una commedia con la Filodrammatica Buiese dal titolo "Se sposa do vedovi andemo a batterghe le coverciure" con la partecipazione dell'attrice e regista Nella MARZARI e la sua compagnia.

Sempre nel dicembre del 1992 è stata allestita una bellissima mostra fotografica su Visignano d'Istria; promotori e realizzatori Sergio NERI ed Evelina PULIN in LOCONTE, Bertino BUCHICH e Nello GASPERINI. L'iniziativa ha goduto di notevolissimo successo di critica e di pubblico.

Il 29 marzo 1993 alla "Sala R.A.S." dell'Assicurazione Riunione Adriatica di Sicurtà" di Piazza della Repubblica n.1 è stato presentato dal prof. Bruno MAIER il libro della visignanese Giuliana ZELCO "VENTO DI TERRA PERDUTA" un'autobiografia sotto gli auspici della Comunità di Visignano con contributo del I.R.C.I.

Oltre alla gita annuale la Comunità di Visignano in esilio ha organizzato il 14 agosto 1993 a Barcola, nella sede della Società Canottieri Saturnia, l'incontro

con l'astronauta russo Sergei AVDEYEV e la moglie Masha ed il nostro concittadino radioamatore spaziale Giannino BERNOBICH.

Nel lungo periodo di soggiorno spaziale, l'astronauta russo, che si trovava sulla "MIR" da sei mesi, quando transitava sulla nostra regione (l'orbita era quella) riusciva a ricevere il collegamento da terra con il Bernobich che allietava le sue giornate nel cosmo consentendo così la nascita di una profonda e duratura amicizia. L'incontro è stato molto interessante, con la presenza di un folto pubblico attento ai filmati ed alla conferenza, con domande soprattutto da parte dei giovani presenti.

Il 5 settembre 1993 l'inaugurazione della Chiesa di S. Croce - SS. Quirico e Giulitta Borgo e la Chiesa intitolati anche ai SS. di Visignano d'Istria per la costante opera del nostro paesano Presidente Onorario Cav. Mario FABBRETTI.

Parlando di cultura la Comunità di Visignano d'Istria in esilio il 25 novembre 1993 nella sede dell'Associazione Comunità Istriane - in Trieste - Via Mazzini n. 21 ha organizzato una conferenza dal titolo. "COME L'ISTRIA E' VISTA DALL'ITALIA". Presenti il Direttore della rivista geopolitica "Limes" dott. Lucio Caracciolo, Michel Korinmann - docente di storia all'Università di Parigi., il giornalista caporedattore Giovanni Orfei della rivista "Limes" e dello storico istriano dott. Antonio Sema. E' seguito un concerto del quartetto con Daniela Brosolo (flauto), Gianni Scocchi (oboe), Peter Filipcic (violoncello) e Riccardo Radivo (clavicembalo); sonate di Quanz, Telemann, Vivaldi e Loilett.

Il giorno 18 dicembre 1993 alla tradizionale festa degli auguri di Natale, con l'interessamento della Comunità di Visignano d'Istria, viene presentato il libro del giornalista esperto vaticanista Benny Lay: "IL PAPA NON ELETTO" sulla figura del Cardinale Giuseppe Siri - Vescovo di Genova.

Il 19 febbraio 1994, in occasione dell'inaugurazione della sede a Visignano della Comunità degli Italiani, la nostra Comunità, nel corso della visita, ha organizzato per quell'occasione una conferenza tenuta dal Direttore della rivista geopolitica "Limes" dott. Luigi CARACCIOLO. Presenti lo storico dell'Università di Parigi Michel KORINMANN, il giornalista "Limes" dott. Giovanni ORFEI e lo storico istriano dott. Antonio SEMA.

Per lo Stato Croato erano presenti il Sindaco di Visignano dott. Erminio FERLETTA, il Sindaco di Parenzo Stevo ZUFIC e la Comunità degli Istriani di Parenzo. Nell'occasione inoltre, a testimonianza, la TV di Capodistria. Dopo l'incontro c'è stata una visita dei partecipanti alla scuola ed al centro storico ed infine un pranzo conviviale all'Osteria Mario NERI ora BORGOGNA.

Nel 1994 il 21 marzo viene conferito dal Papa Giovanni Paolo II° al nostro concittadino Cav. Mario FABBRETTI - Presidente Onorario della Comunità di Visignano - il titolo di Cavaliere e Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno in quanto promotore della costruzione della Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta - protettori anche di Visignano - onorificenza questa conferita e ben poche persone.

Prima a Padenghe il 25 maggio 1994 poi ufficialmente a Trieste l'8 ottobre 1994 - nella sede delle Associazioni Comunità Istriane - viene presentato il

libro VISIGNANO D'ISTRIA dello storico nostro paesano Bertino BUCHICH - dal prof. Rinaldo DEROSSI e da Giuliana ZELCO. Successivamente i due scrittori visignanesi sono stati premiati dal Presidente farmacista dott. Angelo TURRIN con due pergamene con dedica, in rima, di Vito Rusalem .

Il 10 novembre 1994 al Teatro Miela, nel corso della mattinata riservata alle scuole, viene proiettato il film "La rosa rossa" di Franco Giraldi - tratto dall'omonimo libro di Pier Antonio Quarantotti Gambini su iniziativa della Comunità di Visignano in esilio.

Nel 1995 - Lunedì 13 febbraio l'Associazione di solidarietà internazionale in collaborazione con la Comunità di Visignano d'Istria ha donato un carico di medicinali. Nell'occasione un'ambulanza dell'Ospedale civile di Parenzo è venuta a Trieste al fine di poter caricare scatoloni contenenti antibiotici, antidolorifici, antipiretici, cardiologici, guanti sterili e soluzioni per fleboclisi.

Lunedì 27 marzo 1995 continua il programma di iniziative volte allo sviluppo della cultura delle comunicazioni. La Comunità di Visignano d'Istria organizza "Progetti messaggi spaziali". Sono presenti il Sign. Gianni Chelleri - Presidente del Circolo Astrofili di Trieste che ha illustrato l'attività della sua associazione; il Direttore dell'Area di Ricerca prof. Roberto Stalio che collabora al Progetto Shuttle con l'Università di Tucson e progettista di un sofisticato telescopio teleguidato studiato a Trieste che sarà installato sullo Shuttle, il Direttore dell'Osservatorio di Visignano prof. Corrado Corlevich che ha condotto una ricerca sul sistema di perforazioni delle meteoriti ed infine il Sign. Giannino

Bernobich, unico radioamatore al mondo che ha potuto collegarsi sull'orbita della navetta spaziale russa"Mir".

Lunedì 18 aprile 1995 si è svolta una commemorazione, voluta dalla Comunità di Visignano, a trent'anni dalla scomparsa dello scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini. Presenti alla cerimonia il fratello avv. Alvise, il regista Franco Giraldi ed il prof. Rinaldo Derossi. Nel corso della manifestazione è stato presentato uno spettacolo teatrale tratto dal libro di ricordi dello scrittore "Primavera a Trieste" - del regista triestino Giuliano Zanier al Teatro di San Giovanni sito in Via Cilino n. 101 in Trieste.

Il 23 aprile 1995 Congresso Nazionale al Ristorante Descò di Domio e celebrazione della Santa Messa.

Nel 1995 il giorno 25 aprile curiosa mostra "Arte, Musica e Mitologia Aborigena Australiana" con pitture, oggetti e strumenti - curata dal visignanese ing. Edo Bernobich e dalla moglie Gabriella Fusella, abitanti a Torino. Un successo.

Il 25 giugno 1995 la Comunità di Visignano in esilio ha festeggiato i patroni SS. Quirico e Giulitta a Santa Croce con una S.Messa ed il Segretario Sign. Walter Bernes ha comunicato i risultati delle votazioni per il rinnovo del direttivo.

Per i successivi quattro anni risultano eletti: Bertino Buchich, Sergio Neri, il farmacista dott. Angelo Turrin, Vito Rusalem, dott. Rino Travan, Evelina Pulin in Loconte, Maria Stella in Pocecco, Maurizio Rusalem, Nello Gasperini e Nello Depangher. Anche Giuliana Zelco e il farmacista Uccio Contin Miani, anche se lontani da Trieste, risultano facenti parte del nuovo organo.

Il 14 luglio 1995, in occasione della ricorrenza di Santa Maria Maddalena, la Comunità in esilio ha organizzato una gita a Visignano con celebrazione di una Santa Messa alle ore 11.00,. seguita dal pranzo a Mondelebotte e dalla sagra nel pomeriggio e in serata.

Il 21 novembre 1995 nell'Aula Magna del Centro di Fisica Teorica di Miramare in Trieste, la nostra Comunità in esilio ha voluto commemorare - a 34 anni dalla scomparsa - un grande uomo e benefattore Guglielmo Reiss Romoli (il papà dei giovani istriani). Presenti il prof. Paolo Budinich - padrone di casa del Centro di Fisica -, Aldo Clemente - già Segretario dell'Opera Profughi e l'ex Direttrice dell'Istituto Opera Profughi Signora Corinna Escher.

Il 25 maggio 1996 nella sede delle Comunità Istriane in Via Belpoggio n. 29/1 - in memoria sempre di Guglielmo Reiss Romoli - la nostra Comunità è stata promotrice di una mostra fotografica sulla vita, curata dalla ex Direttrice del Collegio di Merletto di Graglia (Biella) Signora Corinna Escher ed alla presenza di due ex allievi Filippo Castagnoli e Armando Colak.

Il 16 giugno 1996 la Santa Messa annuale a Santa Croce in onore dei Patroni SS. Quirico e Giulitta di Visignano d'Istria in esilio.

Il 16 luglio 1996 il Rotary Club Trieste - tramite il Suo Presidente dott. Sergio Spagnul - ha elargito la somma di Lire 2.000.000.- a favore dei corsi di lingua italiana in Istria e precisamente nel Comune di Visignano, in accordo con la Comunità in esilio e la Comunità degli Italiani, sempre di quel paese.

Il 21 ottobre 1996 "VI.a Festa dell'Uva" di Visignano. La tradizionale festa è stata organizzata presso la sede delle Comunità Istriane, con musica, ballo, gastronomia e giochi.

Il 6 e 20 novembre ed il 4 dicembre 1996 viene organizzato un ciclo di conferenze, tenuto dagli studiosi Marino Bonifacio e Lauro Decarli su "Le origini dei dialetti e dei cognomi dell'Istria". Presenti alla prima serata il prof.Manlio Cortelazzo padovano, linguista di fama internazionale; il prof, Rinaldo Derossi, la Signora Editta Depase, la Signora Maria Muiesan e la poetessa e corista Rita Verginella della Comunità di Cittanova.

Il 4 dicembre 1996 gli auguri e saluti di Natale a tutti i Visignanesi e non, con musica, ballo, tanti regali, baccalà, panini ed altro. Premiazione a tutte le Signore che hanno portato dolci tradizionali istriani, fatti con le proprie mani.

---------ooOoo---------

Il programma delle iniziative per l'anno 1997 è già stato varato. In seguito scriveremo le testimonianze che verranno.

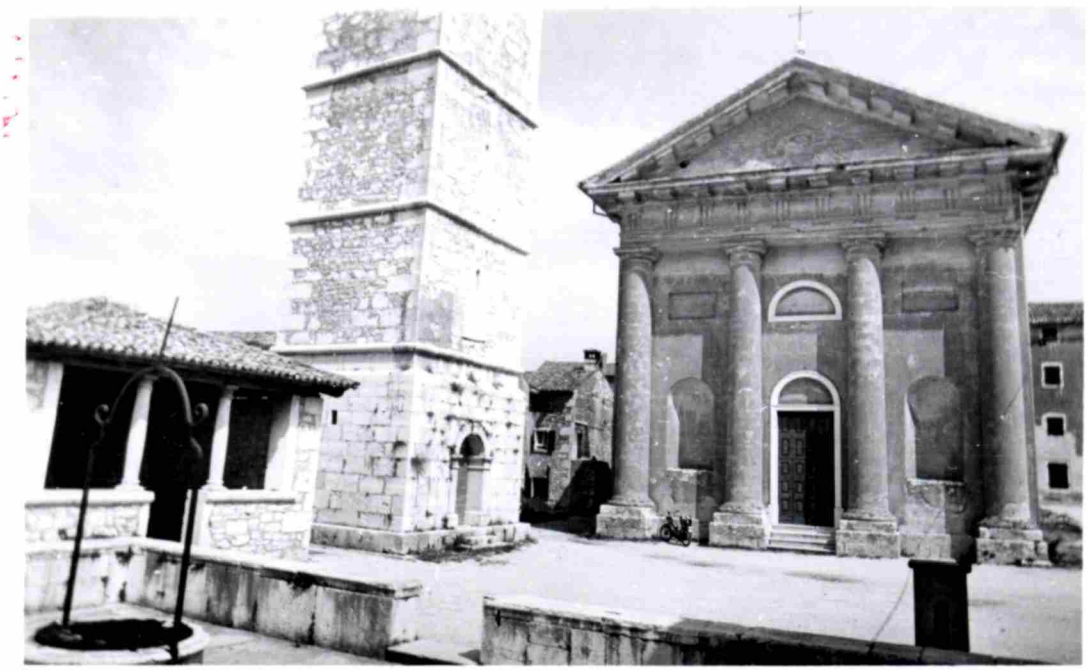
Per verità storica l'artefice primo di tutte le nostre iniziative culturali e non, dopo la rinascita della Comunità in esilio, è stato il nostro segretario Walter Bernes. Il più caloroso grazie da parte di tutti i visignanesi.

CHIESA DEI SS. QUIRICO E GIULITTA

L'attuale chiesa parrocchiale di Visignano d'Istria SS. Quirico e Giulitta è stata ricostruita su di una vecchia chiesa del 1560 dal periodo 1830 al 1834.
La facciata è di stile neoclassico con il timpano ed al centro l'occhio di Dio che vigila sulla pianura a quattro semicolonne ed è l'unica nel suo genere in Istria.

All'interno il pavimento lastricato con pietre bianche (ora non più) rettangolari di forma varia ricavate da una cava vicino al paese, la stessa dove sono state estratte per la costruzione della scalinata interna del palazzo del LLOYD TRIESTINO di TRIESTE.

Ha cinque altari, uno maggiore (centrale) e quattro laterali, due sulla destra e due sulla sinistra.



IL PRIMO ALTARE a destra dall'ingresso principale è dedicato ai SS.Quirico e Giulitta.

IL PRIMO ALTARE a sinistra dall'ingresso principale è dedicato a S.Maria Maddalena sull'arcata di marmo c'è una scritta in onore al Sac. Pietro CADORRE

EI. RE MANSIONARIAE D. PRETI CADORRE VISSIGN. MDCCCXCI.

IL SECONDO ALTARE sempre a destra è dedicato alla Beata Vergine del Rosario raffigurante la Madonna con il Bambino Gesù su di un trono con baldacchino che dà il rosario al Papa e al Doge mentre attorno sono inginocchiati i popolani opera dell'artista Giorgio Ventura 1598.

Il quadro è del 600 è attorniato da 15 quadretti con i misteri; l'artista è un allievo del Maestro Palma.

IL SECONDO ALTARE a sinistra è dedicato a S.Pietro.

Tutti gli altari sono di marmo proveniente dalle cave di Carrara e dal Trentino.

Ai fianchi dell'altare maggiore ci sono due dipinti rettangolari raffiguranti sulla destra Gesù seduto che benedice probabilmente Maria Maddalena sulla sinistra benedice dei bambini.

Ed ancora sul soffitto centrale della chiesa parrocchiale un bellissimo dipinto con al centro la Maddalena e Gesù e in quattro cerchi sono raffigurati quattro Santi. Il primo dall'entrata principale S.HIERONIMUS al lato destro S.AMBROSIUS, a sinistra S.AUGUSTIBUS e davanti S.GREGORIUS. per chi avrà la fortuna di vederli sono veramente belli, difficile vederne simili in Istria.

Bellissimi gli affreschi sulla cupola dell'altare maggiore rappresentano i quattro apostoli S. JOANNI, S. LUCAS, S. MARCUS, S. MATTHAEUS ed al centro l'Agnello di Dio (ECCE AGNUS DEI)

Sul soffitto della fonte battesimale c'è un dipinto: una colomba al centro con attorno 16 raggi di luce raffigurante lo Spirito Santo.

La fonte battesimale dove noi tutti veri visignanesi siamo stati battezzati.

Una riflessione, una verità. Già da moltissimi anni in tutti i paesi dell'Istria i neonati nascono negli ospedali, come del resto in quasi tutta Europa. Per questo nel nostro Paese i veri ultimi visignanesi siamo noi, quelli nati prima dell'esodo.

Questa targa in marmo nero scolpita in memoria di Don Pietro Cadorre si trova a sinistra appena entrati dall'ingresso principale.

Con un corpo a sé stante, staccato dalla chiesa parrocchiale, il campanile in stile veneto, alto 27 metri. Ha una targa rettangolare scolpita apposta sopra l'entrata:

D.O.M.

LAZARO FERO MONTONAE PRAETORE

JOANNE RAVASINO ANTISTITE VISSIGNANI

NICOLAO REBASSI ET PETRO CHERVATINO

IL VIRIS RR SACR. ADMINISTRAO

HAER SACRA TURRIS A FUNDAM. ERECTA

ANNO MDCCLX

tradotta in italiano da Mons. L.Parentin

D.O.M. DEO OPTIMO MASSIMO

A DIO ONNIPOTENTE

LAZZARO FERRO PRETORE DI MONTONA

GIOVANNI RAVASINO PARROCO DI VISIGNANO

NICOLO' REBASSI E PETRO CHERVATIN

GLI UOMINI INCARICATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA

PARROCCHIA. QUESTA SACRA TORRE FU A FONDAMENTA

ERETTA.

ANNO 1760

Vicino al campanile, la loggia veneta, costruita nel 1765, e specialmente in una giornata di sole, si ha una bellissima veduta da Cervera fino a Rovigno.

Trieste, marzo 1997 a cura di Vito Rusalem

Ringrazio per la cortese collaborazione ed impaginazione la Signora Edda SFERCH in PINDOZZI - figlia della visignanese Gisella PULIN.

La più antica chiesa di Visignano d'Istria è dedicata a S.Antonio Abate: gotica, con il tetto tutto in pietra di taglio, campaniletto a vela con due fori.

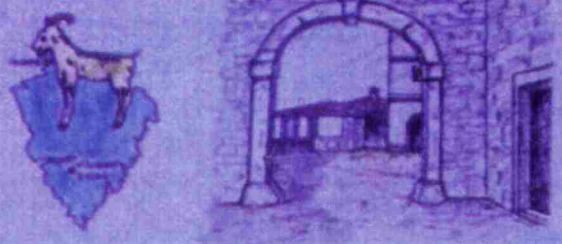
Gli affreschi della chiesa di S.Antonio Abate, tuttora intatti sulle pareti e sul soffitto, ridipinti ed attribuiti all'artista udinese Domenico POZZONI nel 1565 raffigurante Gesù che consegna le chiavi a S.Pietro.

(Le foto sono state scattate attraverso la finestra in quanto impossibilitati all'accesso nella chiesetta).

Chiesa di S.Rocco del XIV - XV secolo

Fino al 1914 era ubicata di fronte al Municipio. Si decide poi, al fine di favorire la viabilità, di demolirla e di farla costruire, in forma diversa da quella originale, negli anni 1930 in Saline dal Maestro scalpellino Luigi MORASSI.

La chiesa dedicata a S.Maria Maddalena si trova nel cimitero comunale.



Grazie a Bertino Buchich

Finalmente xe stado fato un libro su Visignano d'Istria

Un paese cussì nol podeva no gaver una testimonianza storica, simpatica e anche divertente,
anche se no tuti iera dei fenomeni, e iera qualche deficente,
Tanto ghe dovemo, no solo noi Visignanesi, ma anche storici,
a Bertino per questa sua opera con interesamento de Walter Bernes, el contributo anche del I.R.C.I.
Un libro completo fato con gusto
e forsi publicato al momento giusto.
Un documento che tuti i nostri paesani dovessi gaver nela propria libreria,
perchè xe tanta storia, verità e no fantàsia.
Le vere origini dela cultura veneta romana,
molto interesante dela storia italiana.
Grazie anche da parte del comitato
a questa pergamena el ga partecipato.
Tanta salute é no só dir el resto,
e che Bertino el guarisi presto.

Rusalem Vito
15.6.1994

A Giuliana Zelco

La cultura fá grande un paese e un popolo

Penso sia el primo romanzo de una Visignanese, "Una storia istriana"
per questo bisogna ringraziar la nostra Giuliana,
El titolo xe "Vento di terra perduta"
per noi altri no la xe solo perduta, ma i la gá anche venduta,
Istria, come scrivi nel suo libro Giuliana,
la ga i colori dela bandiera Italiana.
Rosso, el color dela nostra tera,
Verde, dele vide, alberi e ulivi,
Bianco, quel dela piera,
Dela Zelco se capisi, che la lo gá scrito col cuor,
dopo finido, xe come la se gavessi liberá de un gran dolor,
Queste sue sensazioni no se le pol giudicarle,
perche xe emozioni che bisogna provarle,
La sua testimonianza del esodo de una istriana,
la xe stada aprezada nel Veneto, e anche in tera Romana.
E premi Donatello, l'Oscar, Campiello, lo decidi una giuria,
quá xe persone semplici che lo gá fato de cuor e con simpatia.

"Grazie"

Trieste, 15.6.1994

Vito Rusalem

a Uccio Conlin Miani

Con questa pergamena realizzada da un artista de valor,
la communità de Visignan in esilio già pensà de premiar Uccio, e la gà fata de cuor.

Ale nostre feste, riunioni, manifestazioni el xé sempre presente
pensar che el vien de Padova, certi che abita a Trieste, no ghe ne frega miente.

Generoso, de compania sempre sensibile ai problemi dela communità,
fermo sule sue idee, anche sula suà italianità.

E lo scienziato italian prof. Zichichi, colabora col prof. Corlevich del oservatorio astronomico de Visignan direttor
merito xe de Uccio Conlin e a suo fio del Università di Bologna profesor.

El Visignanesi xe gente onesta e laboriosa, come ga scrito su tanti libri Mons. L. Parentin,
cussì come tanti paesani in tuto el mondo xe anche Uccio Miani Conlin.

Un mucio de volte el và in Istria, xe la sua casa e i suoi cari nel cimitero de Visignan
el gà contati con i componenti dela communità dei italiani de Visignan.

Per ultimo ghe auguremo tanta salute anche ala famiglia, e de vederse tanti ani ancora
de aprezar questo segno de riconoscenza, e de nó mandarne in malora.

Grazie a nome di tutti

Trieste 21 genaio 1998

Vito Rusalem